

Prosegue la lotta contro il monopolio chimico

Gli operai della Montecatini in corteo a Barletta

Deciso a Catanzaro

Programma d'azione dei contadini calabresi

Totale lo sciopero a Spinetta Marengo contro gli «omicidi bianchi» — Oggi il nuovo incontro dei sindacati

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 10.

L'Ente regionale di sviluppo agricolo per il rinnovamento economico della Calabria è stato il tema centrale del dibattito sviluppatosi ieri nel corso del convegno regionale dei comitati per la riforma agraria svoltosi alla presenza di parlamentari, sindacalisti, uomini politici, tecnici, sindacati, consiglieri comunali e provinciali e funzionari dell'OVV.

Dalla relazione del compagno Silipo, segretario regionale dell'Alleanza dei contadini, è del dibattito si è avuta la possibilità di tracciare alcune linee dalle quali partire per approfondire meglio il dibattito e trovare le vie per risolvere la crisi che colpisce il settore agricolo. Crisi che si manifesta anche con lo spopolamento delle campagne (in soli dieci anni gli addetti all'agricoltura sono scesi, dal 62,8 per cento al 37,38 per cento) anche con lo smilimento dei prezzi dei prodotti agricoli e la difficoltà di immissione sul mercato. Alle vecchie condizioni di lavoro sono state aggiunte altre che hanno portato migliaia di coloni, fittuari, assegnatari e braccianti ad agitarsi, a manifestare e a protestare contro la politica agraria governativa.

La regione calabrese, è stato rilevato nel convegno, ha già il suo centro di sviluppo. L'Opera Valorizzazione Sile, che si propone di risolvere meglio altre che ai compiti istituzionali, anche quelli più propri di un ente di sviluppo, deve essere democraticizzata.

Altre componenti del rinnovamento dell'agricoltura calabrese sono rappresentate dalla trasformazione dei piccoli appezzamenti, facendo partecipi i coloni, i fittuari e compartecipanti del frutto degli alberi e modificando le quote di riparto, dal miglioramento delle condizioni di stabilità sul terreno dei coloni e fittuari, dalla necessità di una programmazione regionale della terra in proprio, dalla necessità di una politica agraria, annulli la rapina monopolistica sul mercato, sviluppi l'azienda assegnataria e contadina.

Per questi obiettivi nei giorni 15 e 16 giugno ultimi scorsi hanno manifestato i lavoratori della terra della regione calabrese e la lotta si intensificherà nei prossimi giorni. Prima tappa saranno la manifestazione dei viticoltori a San Biase il 14 luglio e una grande manifestazione che si terrà a Crotone che interesserà tutte le zone nelle quali ha agito con l'OVV, in quale serve ad elaborare e ad avanzare proposte di programmazione che intanto interessino il comprensorio di riforma fondiaria, ed un convegno di braccianti che nei prossimi

giorni si terrà a Strongoli. Nel corso del dibattito si è rilevato come il governo Leone rappresenti l'ostacolo più grave che oggi si contrappone al movimento unitario che sale anche dalla campagna calabrese.

Nel corso del dibattito, dopo la relazione del compagno Silipo, sono intervenuti l'avvocato Furfaro, consigliere provinciale comunista di Reggio Calabria, Pasquale Jozzi, sindaco comunista di Crotone, Mario Brunetti, segretario socialista della Camera del Lavoro di Cosenza, Rosario Maida della segreteria della federazione comunista di Catanzaro, e Alvaro consagrario socialista della Camera del Lavoro di Reggio Calabria.

Antonio Gigliotti

Crisi del paternalismo nelle aziende tessili

Tre scioperi-referendum alla «Cucirini» di Lucca

La CISL costretta a rivedere le sue posizioni

Dal nostro corrispondente

LUCCA, 10.

Domani, giovedì, i 3200 operai della Cucirini Cantoni Coati, alla terza volta, i lavoratori si battono con decisione.

Sui «cartellini» appesi in file ordinate all'ingresso della Cucirini Cantoni Coati, alla data del 3 e 9 luglio appare in rosso una scritta che si ripete ininterrottamente: sciopero.

Le altre volte, la Direzione faceva scrivere «sciopero» sul cartellino degli scioperanti. Questa volta, forse con intento intimidatorio, ha fatto scrivere la verità. Così il quadro dei «cartellini» si è trasformato in un quadro statistico di persone che scioperano, proclamato per il 3 e 9 luglio dalla direzione della Cucirini Cantoni Coati, aveva il carattere di sciopero-referendum.

«Tutti coloro che scioperano mercoledì 3 luglio», si diceva in un «cartellino» della FIOT-CGIL — «si schierano a favore della continuazione della lotta per tutto il mese di luglio e se necessario, anche dopo le ferie, della rivendicazione della FIOT-CGIL di cui la principale è quella della istituzione di un unico premio collegato al rendimento ed alla qualità del lavoro, con una giornata superiore alla somma dei due premi — di «presenza» e di «buon servizio» — attualmente in vigore».

La risposta delle operai e degli operai al «referendum»

è stata plebiscitaria: la percentuale degli scioperanti sfiora il 90 per cento e raggiunge il 100 per cento per circa 300 operai del turno fuso di notte, che la direzione con un contratto a parte impegna a tale orario per 5 anni.

Le rivendicazioni per le quali le maestranze della «Cucirini» con questo atto profondamente democratico hanno deciso di entrare in lotta sono molto chiare: oltre alla istituzione del premio collegato al rendimento e all'anzianità, che, come abbiamo detto, è la rivendicazione principale, figurano le seguenti richieste: riduzione dell'orario di lavoro per gli addetti al turno di notte fuso a parità di salario; istituzione di una indennità per disagio lavorativo per i turnisti di notte fuso; ritenuto delle quote sindacali tramite l'azienda.

Siamo qui in presenza di una Direzione con la quale non è mai stato possibile da parte dei sindacati il dialogo, una trattativa diretta, e che non ha esitato a servirsi del «premio» come strumento di ricatto politico-sindacale, di intimidazione, di discriminazione. Le maestranze della «Cucirini» così viene chiamato a Lucca il più grande complesso tessile toscano — sono passati rapidamente da una situazione di «presenza» a 3200, oltre ai 200 fra assistenti e impiegati. Qui, all'Acquacalda, si è riversato anche il materiale proveniente dalla ammortizzazione degli stabilimenti di Intre e Verbania. La produzione, lo sfruttamento hanno raggiunto ritmi elevatissimi. Ma i salari restano, nonostante le conquiste dell'ultimo contratto, livelli vergognosamente bassi. D'altro canto, il disagio dei trasporti insufficienti, l'aumento incessante del costo della vita, le crescenti difficoltà della famiglia contadina da cui gran parte delle operai provengono, le aumentate esigenze per garantire alla famiglia almeno i più elementari aspetti del vivere civile, hanno determinato nella fabbrica una pressione di massa che non poteva attendere, per esprimersi, l'inizio della lotta contrattuale.

L'immissione di operai e operai giovanissimi, resa necessaria dalle esigenze della produzione, ha portato nella fabbrica nuovi problemi ma anche un nuovo slancio, concretizzato in una «entusiasta» partecipazione delle ragazze e dei giovani alle lotte. I vecchi sistemi pseudo-paternalistici della Direzione si sono dimostrati assolutamente inadeguati. Così il provvedimento preso dalla Direzione nei confronti dei turnisti fusi di notte fuso, che consisteva nel far lavorare il sabato, ma non pagando le ore non lavorate) è rientrato da questa settimana. Questa eccezionale pressione, massiccia, il «gratuito» di fatto di questa larghissima unità operaia, ha notevolmente influito anche sulle posizioni della CISL che, dopo aver respinto come «infuata» la proposta di una lotta aziendale, si è vista costretta ad avanzare alcune limitate richieste all'Unione Industriale.

a. c.

Sergio Dardini

Il terzo giorno di sciopero alla Montecatini di Barletta si è concluso ieri. In mattinata un corteo di lavoratori ha sfilato per le vie della città, fra manifestazioni di solidarietà della popolazione. Una delegazione di operai, accompagnata dai dirigenti sindacali e dal sen. Francavilla, ha conferito con le autorità municipali per chiedere la convocazione del Consiglio comunale in seduta straordinaria e un atto di concreta solidarietà verso i lavoratori in sciopero.

L'attuale fase di lotta nel monopolio chimico ha investito il 60 per cento del gruppo. Viva attesa regna per le decisioni che prenderanno i tre sindacati nell'incontro che avrà luogo oggi a Milano. Come è noto, le segrete-

rie nazionali dei sindacati chimici aderenti alla CGIL, CISL e UIL, riunitesi martedì pomeriggio nel capoluogo lombardo, hanno già discusso possibili convergenze sull'ulteriore sviluppo dell'azione sindacale. Si tratta come chiedono i lavoratori e come hanno affermato nel corso delle ultime assemblee i dirigenti della FIILCEP-CGIL a Milano e quelli della FIILCEP e dell'UIL a Ferrara — di dar vita ad un organico programma di lotta capace di imporre la trattativa unitaria alla Montecatini.

E' in questo quadro che i lavoratori chiedono che i tre sindacati si incontrino anche per elaborare una comune piattaforma rivendicativa unitaria, tale che affronti il

problema del salario, del premio di produzione, della salute, della libertà e dei diritti sindacali nelle fabbriche.

L'omicidio bianco» avvenuto l'altro ieri nello stabilimento di Spinetta Marengo (dove ieri i lavoratori hanno scioperato compatiti) ha dato una nuova prova della necessità di affrontare con decisione tutto il quadro della «condizione operaia» alla Montecatini e di portare alla lotta, con i lavoratori, tutta l'opinione pubblica.

Particolare importanza acquistano le iniziative già in atto a Milano, Ferrara, Terni per far conoscere attraverso comizi, conferenze stampa, cortei la verità delle condizioni di vita e di lavoro nelle fabbriche del gruppo.

Le proposte della FIOT

Il direttivo della FIOT, riunito a Milano, ha dato un giudizio positivo sullo sviluppo delle azioni sindacali nel settore e ha dato mandato alla segreteria di inviare la lettera di disdetta formale del contratto entro il 31 luglio. Nel mese di settembre una riunione del Consiglio nazionale affronterà la piattaforma rivendicativa. Il contratto scade il 31 gennaio 1964. E' stato rilevato come la situazione economica della industria tessile sia in continuo miglioramento, grazie al costante aumento della produttività, e ciò giustifica pienamente la richiesta di una revisione sostanziosa del rapporto di lavoro: contrattazione ai vari livelli, e in particolare dell'assegnazione di macchinari, ritmi, organici, tariffe di cottimo e tutti quegli aspetti del rapporto che variano da un'azienda all'altra.

La necessità di un sostanziale aumento salariale, e in particolare della parità completa uomo-donna, attraverso una giusta valutazione della qualifica, la ri-

valutazione dei valori di qualifica, lo sviluppo del salario a rendimento costituiscono altri elementi fondamentali di una impostazione contrattuale della FIOT.

La FIOT, infine, ritiene necessario eliminare, sia pure gradualmente, la sperequazione esistente in taluni istituti (ferie, indennità di licenziamento, anzianità) fra impiegati e operai ed equipararli; dovranno essere effettuati inoltre i provvedimenti dell'integrazione delle prestazioni previdenziali e di una più giusta collocazione e qualifica del personale tecnico e amministrativo.

Fondamentale è la possibilità, per il sindacato, di esercitare una effettiva contrattazione a tutti i livelli, che comporta il riconoscimento del suo diritto di rappresentanza sui luoghi di lavoro.

Il Comitato direttivo della FIOT ritiene, tuttavia, che alla stesura definitiva della piattaforma rivendicativa debba contribuire l'apporto unitario dei lavoratori e di tutte le loro organizzazioni sindacali.

Le lotte degli alimentaristi

La FILZIAT-CGIL risponde alla Confindustria

Il Comitato esecutivo della FILZIAT-CGIL ha discusso le vertenze degli idrotermici, dolcieri e latticoseccari. Rispondendo alla Confindustria che si è abbandonata a ridicole accuse contro i lavoratori per giustificare il rifiuto di concreti miglioramenti, il sindacato ha risposto che una delle principali richieste, respinta dal padronato, era quella di stabilire precisi diritti di contrattazione

ai diversi livelli, in aderenza alla situazione reale che esiste nelle aziende di produzioni alimentari.

Ciò doveva rappresentare una garanzia sostanziale per i lavoratori in quanto — a regolamentazione della contrattazione integrativa può avvenire solo e investendo sui quali si riflettono maggiormente le caratteristiche e la realtà di ciascun settore.

Per quanto riguarda l'affermazione, contenuta nella lettera della Confindustria, sul carattere non ultimativo delle offerte padronali il C. E. della FILZIAT-CGIL rileva che, qualora ciò significasse una concreta modifica delle posizioni padronali sui problemi di fondo della trattativa, il sindacato non avrebbe alcuna pregiudiziale a tornare a discutere.

La riunione si è conclusa con l'invito alla segreteria a predisporre, insieme agli altri sindacati, tutte le azioni necessarie per far recedere il padronato dalle sue posizioni. In precedenza il Comitato si era occupato degli accordi per i settori zucchero e birra, rivolgendosi a un plauso ai lavoratori per i risultati conseguiti.

Venerdì si riunisce la Sezione agraria

Si riunisce venerdì 12 luglio alle ore 16 la Sezione agraria del PCI alla Segreteria. All'ordine del giorno: «L'iniziativa del Partito in relazione allo sviluppo della lotta e del movimento unitario nelle campagne». La riunione si concluderà nella mattinata di sabato.

Da oggi

per 48 ore

Scioperi nelle aziende petrolifere dell'USIP

Comincia stamani, con il primo turno, un nuovo sciopero di 48 ore nelle aziende petrolifere rappresentate dall'USIP (Esso, Rasim, Sarpom, Mobli Oil, Vedol, Sarpom, Amoco, Garrone, Getty Oil, ABC, City Services). E' questa la seconda azione di sciopero dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Essa rientra in un programma di lotta concordato tra i sindacati, FIILCEP-CGIL, SPEM-CISL e UILPEM, che prevede scioperi settimanali di 48 ore, con date precise: 24 ore prima di volta in volta, fino a quando l'USIP non accederà alle richieste dei lavoratori.

La lotta investe una parte importante del settore petrolifero, che blocca alcune grosse note aziende e una serie di raffinerie — Mobil Oil, Rasim, Stanic, ecc. — tra le maggiori esistenti in Italia e in Europa.

I lavoratori sono fermamente decisi a realizzare, sconfiggendo la negativa posizione assunta dagli industriali, un rinnovo contrattuale che migliori sostanzialmente la loro situazione normativa e le loro retribuzioni. Essi vogliono giustamente trattamenti moderni, adeguati alle loro crescenti esigenze, all'industria in cui operano e al crescente vertiginoso aumento della produzione e del rendimento del lavoro.

La situazione del settore, mentre convalida queste aspirazioni dei lavoratori, mette in luce tutte le responsabilità delle aziende, che vogliono proseguire a fare affari d'oro negando un giusto avanzamento dei propri operai e impiegati. Basta vedere alcune cifre: nel primo quadrimestre di quest'anno le raffinerie hanno trattato 15.026.700 tonn. con 12 milioni 807.100 tonn. nello stesso periodo del 1962, con un ulteriore aumento produttivo dopo gli elevatissimi degli anni passati — del 33 per cento; il consumo nazionale di benzina è aumentato nello stesso periodo del 20,52 per cento, quello dell'olio combustibile del 24,27%.

Protesta dei dipendenti del Tesoro

Tra le Organizzazioni sindacali e le competenti autorità politico-amministrative era intervenuto un accordo, in base al quale, in occasione della correzione di compensi speciali al personale dipendente dal Ministero del Tesoro, nessuna discriminazione doveva essere effettuata tra i dipendenti del Tesoro e il personale in servizio presso gli uffici periferici.

Nonostante tale accordo, recentemente è stato erogato un aumento speciale al solo personale in servizio presso l'Amministrazione Centrale del Ministero del Tesoro.

Il personale della Direzione provinciale del Tesoro di Roma ha vivacemente protestato inviando un telegramma al Ministro del Tesoro ed al Direttore generale del Tesoro, ha inoltre invitato le organizzazioni sindacali ad intraprendere un'azione energica.

Il Sindacato Provinciale del Personale Finanziario CGIL ha pertanto deliberato di proclamare una prima manifestazione di sciopero di due ore da effettuarsi nei giorni 11, 12 e 13 per le ore 10 alle ore 12. Il personale degli Uffici di controllo effettuerà lo sciopero per i giorni anzidetti ritardando di due ore l'orario di entrata in servizio.

Quattro giorni di sciopero nel porto di Genova

GENOVA, 10.

La FILP-CGIL ha deliberato, per la nota questione delle autonomie funzionali e per altre rivendicazioni di carattere locale, quattro giorni di sciopero nel porto di Genova.

Il primo sciopero ha avuto inizio questa sera alle ore 20 e terminerà domani mattina; il secondo si svolgerà con la stessa durata domani sera; il terzo venerdì sera e infine il quarto avrà inizio domenica alle ore 8 e terminerà lunedì mattina alle ore 8.

I libri di luglio degli Amici del Libro

Il Book Club Italiano «Amici del libro» ha segnalato ai propri associati, per il mese di luglio i seguenti libri:

«Il Mammone» di F. G. Ruesch (ed. Garzanti)

«Le piccole virtù» di N. Ginzburg (ed. Einaudi)

«Nove ore per Ramà» di S. Wolpert (ed. Bompiani)

«L'ora di tutti» di M. Corti (ed. Feltrinelli)

«Spia e controspia» di H. O. Meisner (ed. Longanesi)

Per aderire all'Organizzazione e fruire così delle speciali agevolazioni riservate agli Associati, richiedete informazioni agli «Amici del Libro» - Viale delle Milizie, 2 - Roma.

Dichiarazioni di Landau al processo del collaboratore di Adenauer

Globke come Eichmann

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 10.

«Eichmann equivale a Globke. Non si potrà rendere giustizia ai sei milioni di ebrei sterminati dai nazisti finché persone come l'attuale segretario alla Cancelleria di Adenauer potranno sfuggire al giusto castigo». L'avvocato israeliano Michael Landau, uno dei pochi superstiti della insurrezione del ghetto di Varsavia, uno dei rari scampati alle innumerevoli sofferenze dei campi di sterminio di Berghen-Belsen è venuto stamane dinanzi alla Corte suprema della R.D.T. per associarsi alla Pubblica Accusa in questo processo contro l'uomo che fu parte integrante del regime di Hitler.

E' stato, il suo, un atto di accusa e qualche cosa di più di un toccante appello: soprattutto nel contesto della giornata odierna in cui i giudici hanno sottoposto all'opinione pubblica del mondo intero decine di documenti inoppugnabili che stabiliscono i legami diretti fra l'Unità di Globke e quella di Adolf Eichmann: «Sei milioni di fratelli sono morti — ha detto Landau — nel silenzio commosso dell'aula. — Parlo qui a nome loro. Là, nel ghetto di Varsavia, io e i miei compagni facemmo un digiuno, chiunque di noi sopravviverà, giura di

non cessare mai di battersi per colpire i colpevoli». Sono rimasti in vita ma porto nel cuore il rimprovero dei miei fratelli. Per questo, ritengo mio obbligo chiedere qui la condanna di Globke, e ringrazio i giudici di questo paese che mi hanno dato la possibilità di mantenere il mio sacrosanto impegno. Vediamo in questo processo la continuazione del giudizio su Eichmann, poiché entrambi gli accusati sono responsabili dello stesso delitto. Questo giudizio non deve soltanto servire a far ricordare alla gente quei delitti; deve essere un ammonimento. Il mondo deve sapere che la gabbia dove sedeva Eichmann a Gerusalemme non è ancora stata smontata. Ciò è tanto più importante oggi, quando nel paese di Globke si vuole annullare il valore del processo di Norimberga e tanto più urgente oggi che in quel paese il militarismo rinato si fa sempre più arrogante e pericoloso».

Landau ricorda che i giudici del processo Eichmann affermano, nella loro sentenza, che «non si potrebbe avere un quadro esauriente se si ritenesse soltanto Eichmann colpevole e responsabile della soluzione finale del problema ebraico. Dietro di lui c'era il gruppo dirigente, coloro che decisero la soluzione finale, coloro che formularono gli obiettivi e ne discussero la strada all'attuazione. Accanto ad Eichmann

c'erano molte persone animate da una unica sola volontà: quella di eseguire quanto comandava Hitler. C'erano il Ministro degli Interni e quello della Giustizia, gli organismi che crearono la base fondamentale per la liquidazione degli ebrei, con la elaborazione della concezione nazista che separava gli ebrei dal resto del consorzio umano».

E' proprio in questo mini-stero degli Interni, sotto la guida di Globke, che occupava un posto di responsabilità nel quale si mostrò attivo, pieno di iniziativa, per preparare e commentare le leggi razziste di Norimberga che furono la base giuridica per la liquidazione degli ebrei. Dalla firma di Globke si arrivava diretti alla camera a gas. Colpevole è colui che ha dato il colpo per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpisce. Ma ancor più grande è il delitto di coloro che, a freddo, dietro un tavolo, creano la base per assassinare milioni di persone. I cittadini di Israele — ha così concluso la sua drammatica requisitoria Landau — attendono a Gerusalemme un verdetto per colpire come colui che colpis